

EVENTI | CONVEGNI

● LE OPPORTUNITÀ VITICOLE DEL MONTE BALDO

Viticultura di montagna in risposta al clima

Esperti e produttori si sono confrontati per delineare un futuro sostenibile per la viticoltura di montagna, in grado di dare risposte concrete agli effetti dei cambiamenti climatici

Il cambiamento climatico sta trasformando profondamente il mondo della viticoltura, spingendo i produttori a ripensare metodi e territori. L'aumento delle temperature, l'irregolarità delle precipitazioni e i fenomeni estremi stanno alterando i cicli di maturazione delle viti, minacciando la qualità e la tipicità dei vini tradizionali. In risposta a queste sfide, la viticoltura di montagna emerge come una soluzione promettente.

Il Monte Baldo sembra essere la risposta. Infatti, proprio questo areale trentino è stato al centro di un convegno dedicato alla viticoltura di montagna, svoltosi a metà ottobre presso il Palazzo Eccheli-Baisi a Brentonico (Trento). L'evento ha riunito esperti del settore, produttori locali e amministratori per discutere il futuro di un territorio che, grazie alle sue caratteristiche, è particolarmente vocato alla produzione vitivinicola. Il convegno ha messo in evidenza il potenziale della viticoltura di montagna per lo sviluppo economico e la valorizzazione del paesaggio del Monte Baldo.

In un dialogo aperto tra esperti, viticoltori e istituzioni locali, si è parlato delle sfide legate al cambiamento climatico, delle opportunità offerte dall'altitudine e delle caratteristiche del territorio trentino. Aziende vinicole

come **Albino Armani**, Ferrari Trento, Cantina Endrizzi, Foradori e Sondelaitte hanno contribuito alla discussione, presentando le proprie esperienze e le loro visioni per il futuro della viticoltura in questa zona.

Vocazionalità del Monte Baldo

Tra i principali relatori, **Attilio Scienza**, uno dei massimi esperti di viticoltura in Italia, ha offerto una visione ampia e approfondita della «vocazionalità» del Monte Baldo. Secondo Scienza l'altitudine è oggi uno dei fattori chiave per affrontare le sfide climatiche, ma è altrettanto importante considerare il pedoclima, ovvero l'integrazione tra suolo e clima, che gioca un ruolo decisivo sulla qualità delle uve.

Il Monte Baldo, grazie alle sue particolari condizioni geologiche e climatiche, è ideale per la produzione di vini spumanti. **Andrea Faustini**, enologo di Cavit, ha approfondito l'analisi comparando il Monte Baldo con altre zone viticole del Trentino, come la Valle di Cavedine e la Val di Cembra. Le somiglianze emerse, in termini di altimetria, clima e vitigni coltivati, rafforzano l'idea che il Baldo possa diventare una delle aree di eccellenza per la viticoltura di montagna.



Il tavolo dei relatori durante l'evento di Brentonico

Duilio Porro, del Centro trasferimento tecnologico della Fondazione E. Mach, ha invece evidenziato l'importanza della zonazione del suolo e le specifiche caratteristiche geologiche del Monte Baldo, tra cui la presenza di rocce vulcaniche nella zona di Crosano, un elemento distintivo che può influire positivamente sulla qualità del vino.

Valorizzare il «modello Brentonico»

Nel pomeriggio l'attenzione si è spostata sulle prospettive future della viticoltura sul Monte Baldo. **Albino Armani**, uno dei primi a credere nel potenziale viticolo dell'altopiano di Brentonico e promotore dell'evento, ha auspicato la creazione di un «modello Brentonico» che possa essere replicato altrove: un sistema in cui la viticoltura si integri pienamente con la tutela del paesaggio e la valorizzazione della biodiversità. Questo modello, secondo Armani, dovrebbe coinvolgere non solo i viticoltori, ma anche le amministrazioni locali e gli abitanti del territorio.

Il confronto è stato arricchito dall'esperienza internazionale di **Michael Hock**, enologo della regione del Vallese, in Svizzera, che ha tracciato un interessante parallelo con il Monte Baldo. Il Vallese è un esempio di come una viticoltura di montagna sostenibile e integrata possa garantire un'economia solida, rispettosa dell'ambiente e in grado di valorizzare il lavoro dei viticoltori.

Fare sistema tra gli attori della filiera

L'evento si è concluso con una tavola rotonda che ha coinvolto alcune aziende vinicole del territorio. Nonostante le differenze nei modelli imprenditoriali e nei metodi di produzione, tutti i partecipanti hanno condiviso la convinzione che il Monte Baldo abbia un grande potenziale viticolo e che sia necessario lavorare insieme per valorizzarlo al meglio.

L'obiettivo comune è quello di costruire un nuovo approccio che metta in equilibrio la produzione viticola con la conservazione del paesaggio e la sostenibilità ambientale. Rimarrà fondamentale riuscire a coinvolgere tutti gli attori della filiera.

A.T.